



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 31 Marzo 2019 - IV° Domenica di Quaresima - n° 173

A DIO BASTA IL PRIMO PASSO



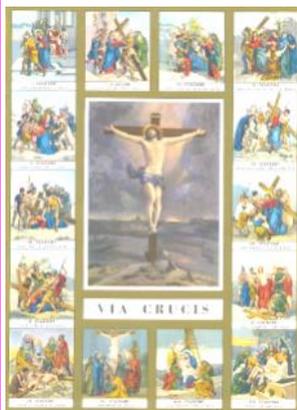
Oggi leggiamo una delle parabole più belle, in quattro sequenze narrative. Prima scena. Un padre aveva due figli. Nella bibbia, questo incipit causa subito tensione: le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano drammi di violenza e menzogne, riportano alla mente Caino e Abele, Ismaele e Isacco, Giacobbe ed Esaù, Giuseppe e i suoi fratelli, e il dolore dei genitori. Un giorno il figlio minore se ne va, in cerca di se stesso, con la sua parte di eredità. E il padre non si oppone, lo lascia andare anche se teme che si farà male: lui ama la libertà dei figli, la provoca, la festeggia, la patisce. Un uomo giusto. Secondo quadro. Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, ma le sue scelte si rivelano come scelte senza salvezza. Una illusione di felicità da cui si risveglierà in mezzo ai porci, ladro di ghiande per sopravvivere: il principe ribelle è diventato servo. Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la fame, la dignità umana perduta, il ricordo del padre: «quanti salariati in casa di mio padre, quanto pane!». E decide di ritornare, non come figlio, ma come uno dei servi: non cerca un padre, cerca un buon padrone; non torna per senso di colpa, ma per fame; non torna per amore, ma perché muore. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo. Terza sequenza. Ora l'azione diventa incalzante. Il padre, che è attesa eternamente aperta, «lo vede che era ancora lontano», e mentre il figlio cammina, lui corre. Mentre il ragazzo prova una scusa, il padre non rinfaccia ma abbraccia: ha fretta di capovolgere la lontananza in carezze. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. E lo mostra con gesti che sono materni e paterni insieme, e infine regali: «presto, il vestito più bello, l'anello, i sandali, il banchetto della gioia e della festa». Ultima scena. Lo sguardo lascia la casa in festa e si posa su di un terzo personaggio che si avvicina, di ritorno dal lavoro. L'uomo sente la musica, ma non sorride: lui non ha la festa nel cuore. Buon lavoratore, ubbidiente e infelice. Alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore che non ama le cose che fa, e non fa le cose che ama: io ti ho sempre ubbidito e a me neanche un capretto... il cuore assente, il cuore altrove. E il padre, che cerca figli e non servi, fratelli e non rivali, lo prega con dolcezza di entrare: è in tavola la vita. Il finale è aperto: capirà? Aperto sull'offerta mai revocata di Dio. Una offerta davanti a cui ognuno di noi è chiamato a dare una risposta personale e decisa: vogliamo partecipare alla festa del Signore, entrando e rimanendo nella sua casa?

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 1	17.20 CASA DI RIPOSO	Boano Antonia e Fam.
MERCOLEDÌ 3	9.00 VALFENERA	
VENERDÌ 5	9.00 VALFENERA	Boano Antonia e Fam.
SABATO 6	11.00 VALFENERA 16.00 VALFENERA	Battesimo di Coluccia Alicia Fam. Gamba
DOMENICA 7 <i>V° Domenica di Quaresima</i>	9.30 VILLATA	Def.ti di Volpiano e Monticone - Molino Giovanni, Palma e Francesco Accossato Teresa - Coppino Giuseppe - Arduino Antonio
	10.45 VALFENERA	50° di Matrimonio di Maria e Cele - Albanese Marco Franzèro Orsola, Pierina e Caterina - Vessio Luigi - Trincherò Filippo Cavazzini Carmen e Fam. - Garitta Italo e Fam. - Visconti Vincenzo Lisa Giuseppina - Menardi Antonio - Impiombato Antonino

VIA CRUCIS ITINERANTE

Tutti i venerdì di Quaresima



La Via Crucis, Via della Croce, è nata dal desiderio di ripercorrere spiritualmente insieme a Gesù la via che l'ha condotto dal pretorio di Pilato al sepolcro. Anche quest'anno, oltre alla Via Crucis della Casa di Riposo che si terrà tutti i venerdì alle ore 17, avremo l'opportunità di vivere insieme ad altre parrocchie questa preghiera. L'appuntamento è alle ore 21:

Venerdì 5 Aprile - Cellarengo
Venerdì 12 Aprile - Spina a Pralormo

PAROLA DI DIO

Mercoledì 3 a Valfenera



Quinto incontro di questo nostro percorso alla scoperta dei tanti sentimenti umani e insieme divini, che ci vengono raccontati attraverso le Sacre Scritture. Il tema di questa serata sarà: la rabbia e l'ira. Appuntamento mercoledì 3 alle ore 21 nella sala della canonica, per non perdersi nulla della bellezza contenuta nella Bibbia.

UN POPOLO DI SANTI

Oggi come nel passato la Chiesa e il mondo si arricchiscono di persone capaci di dare la vita per Cristo e per i fratelli



Ottanta sacerdoti, quattro vescovi, le monache che hanno condiviso con lei ogni istante della vita e centinaia di persone. A salutare madre **Anna Maria Canopi**, morta lo scorso 21 marzo a 87 anni, erano in tanti. Sul lago d'Orta a presiedere le esequie il vescovo di Novara, Franco Giulio Brambilla, che nell'omelia ha scelto tre parole chiave: Vangelo, ascolto e agape (l'amor divino). Tre parole unite da una quarta: donna. E allora il vescovo ha scelto di lasciare che fosse proprio madre Anna Maria, attraverso un suo recente scritto, a parlare del senso della sua scelta, della sua vita e del cammino monastico: «La madre, con una impronta tutta femminile, ci ha raccontato la modernità del cristianesimo, semplicemente facendo memoria del Vangelo e della grande tradizione monastica. E come potrei io sostituirmi a lei per farvi sentir vibrare il principio mariano, il principio dell'«eccomi» di Maria, che è la prima e l'ultima parola della Chiesa?», ha detto. Come da sua volontà, madre Canopi è stata sepolta nel cimitero di San Filiberto a Pella, accanto all'amico monsignor Aldo Del Monte.



Un altro grande saluto va a padre **Nello Ruffaldi**, 77 anni, missionario italiano originario impegnato dal 1971 negli Stati dell'Amapà e del Parà. Qui padre Nello ha vissuto accanto alle popolazioni indigene anche in anni in cui nessuno difendeva la loro identità. Difesa dei diritti ma anche dialogo profondo, per andare a scoprire i volti del Vangelo dentro alle loro culture. «Incominciai a visitare gli indios, a conoscerli, ad ascoltarli, a dormire nelle loro case, a mangiare il cibo che mi offrivano – raccontava padre Nello –. Facevo notare le cose belle che gli antenati avevano lasciato loro come eredità: la percezione della presenza di Dio in tutti i momenti della vita, la comunione con gli animali e gli alberi, la capacità di condividere quello che avevano con gli altri, la pazienza e il rispetto nell'educazione dei figli, la vita comunitaria, il lavoro come incontro e festa. Il Vangelo e la cultura degli indios erano vicini in molti aspetti».

FESTA DEGLI ATLETI

Sabato 6 Aprile a Valfenera



Grazie alla bella esperienza della San Bartolomeo Valfenera Soccer Teams, che quest'anno sta portando frutti buoni per i nostri giovani atleti, dentro e fuori dal campo, siamo lieti di invitare tutti alla Festa degli Atleti che si terrà sabato 6 Aprile a Valfenera.

Appuntamento alle ore 16.00 per la Santa Messa che si celebrerà nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo; alle ore 17.00 ci sposteremo tutti all'oratorio per la "merenda Sinoira" con tema "porta tu, che mangio anch'io" e l'animazione a tempo di musica con le chitarre di Abel e Cristian; alle 18.30 inizio della estrazione della sottoscrizione a premi.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina in canonica a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it